



ADC

Associazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



Associazione
Nazionale
Commercialisti

Roma, 13 maggio 2019

Carissimi,

in questo particolare momento che la Categoria sta vivendo, l'attenzione di tutti noi è rivolta alle sempre più complicate condizioni che i commercialisti sono costretti ad affrontare ogni giorno.

Abbiamo evidenziato continuamente alle istituzioni di riferimento quelle che sono le nostre difficoltà, in primis il mancato riconoscimento del ruolo che la Categoria ha svolto e svolge tutt'oggi, il sistematico smembramento che i governi attuano in relazione alle nostre competenze e prerogative, che sviliscono la professione oltre che costringerla ad un perpetuarsi di adempimenti obbligatori sempre più ravvicinati e contorti. Ci siamo spesi affinché si riconoscesse il ruolo del commercialista quale tramite tra il cittadino e le istituzioni per la rinascita economica del Paese; tutto ciò fino alla decisione di proclamare l'astensione collettiva della Categoria.

Lo scorso 9 maggio a Roma, nel corso degli Stati Generali della professione, ai quali molti di voi hanno partecipato, il Consiglio Nazionale, presentando il Manifesto della professione, ha chiesto alla politica di prestare *“ la dovuta attenzione al lavoro che i commercialisti svolgono nei confronti dei cittadini, delle imprese, delle Istituzioni e dell'intera comunità, a sostegno e a supporto dell'economia italiana e del sistema produttivo del Paese”* attraverso i punti cardine del Manifesto stesso: valorizzazione delle competenze, riconoscimento del ruolo, sostegno ai processi di integrazione, semplificazioni.

I politici presenti all'incontro hanno tutti dichiarato di essere disponibili e pronti a recepire le istanze che provengono dalle varie anime della professione. Sono stati sottolineati l'importanza dell'equo compenso, la criticità dell'entrata in vigore della fatturazione elettronica, la necessità di favorire la creazione di network internazionali di professionisti, l'allargamento delle competenze a soggetti che non possiedono le nostre competenze ed hanno un percorso di studi meno strutturato e incentrato sulla globalità dei numerosi aspetti economici e giuridici dell'impresa.

Insomma, non possiamo non evidenziare che il lavoro continuo di comunicati, istanze, lettere aperte, richieste di incontri ed audizioni presentate alle istituzioni e al nostro Consiglio Nazionale, pubblicizzate sui media e sui social, ha finalmente portato ad una innegabile apertura, da parte delle istituzioni, all'ascolto e alla collaborazione con la Categoria.

Tutto ciò, ci preme ricordarlo, grazie all'impegno e al costante lavoro che alcuni di noi hanno portato avanti in questi mesi con grande spirito di sacrificio per il bene della Categoria, ci porta alla decisione di soprassedere, per il momento, all'intenzione di proclamare lo sciopero, come segno di ulteriore apertura nei confronti dell'esecutivo e di fiducia in quello che finalmente sembra essere stato recepito, senza per questo "abbassare la guardia", ed evitando così di interrompere un percorso di dialogo che ci auguriamo prosegua con risultati fruttuosi.

Il Presidente ADC
Dott. Enzo De Maggio

Il Presidente ANC
Dott. Marco Cuchel